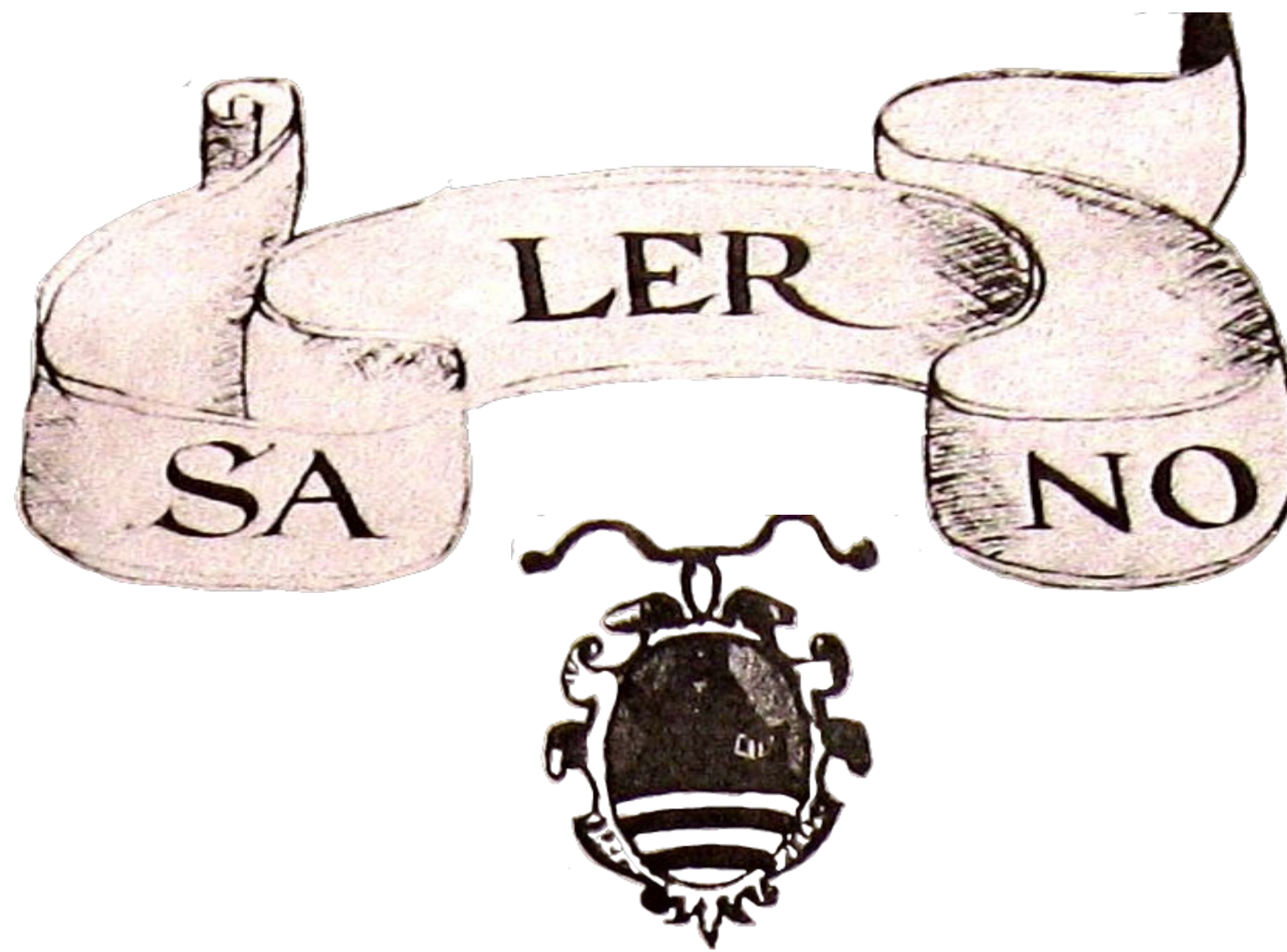




Liceo Scientifico Statale

L. da Vinci



Salerno tra alchimia, storia e leggenda



Interno della Chiesa di Santa Maria de Cancellariis prima del restauro

L'intervento di restauro condotto dal FAI è consistito in:

- bonifica dell'ambiente dall'umidità;
- opere di consolidamento delle strutture murarie orizzontali e verticali;
- realizzazione del masso isolante del pavimento con sovrastante cappa armata con rete elettrosaldata, atta alla successiva posa in opera del pavimento;
- posizionamento del pavimento con mattonelle di cotto disposte a spina di pesce;
- spicconatura di intonaco delle pareti a sinistra e di fronte all'ingresso con trattamento antisale a spruzzo delle murature originarie;
- applicazione di intonaco macroporoso Macromix, specifico per il risanamento dall'umidità sulla parete dell'ingresso, eseguita in epoca settecentesca, quando fu realizzato l'ampliamento della via Porta Catena.

Il restauro è stato definito dalla **Carta del Restauro del 1972**.

Il restauro deve evitare qualsiasi arbitrario rifacimento o integrazione in modo tale da non falsare il carattere dell'opera.

Tale modalità prende il nome di **Restauro conservativo**.

Attualmente il patrimonio culturale ed ambientale italiano è disciplinato dal **Decreto Legislativo 42 del 2004**.

La normativa italiana inerente la tutela dei Beni Culturali ed Ambientali è relativamente giovane; infatti la prima Legge di tutela risale al 1939 con la numero 1089 chiamata **Legge Bottai**; essa proteggeva solo le opere di interesse storico artistico e culturale.

Con la **Legge 1497/1939** si proteggevano le zone di particolare interesse floro-faunistiche, zone coreografiche ossia rappresentative di una determinata regione. In tali occasioni furono creati i **Parchi Naturali** sottoponendo a vincoli le zone di particolare bellezza paesaggistica.



Interno della Chiesa di Santa Maria de Cancellariis dopo il restauro a cura FAI